

PAGINA INTRODUTTIVA

Quello della responsabilità colposa e delle sue graduazioni è certamente un problema da sempre dibattuto nella scienza giuridica e che, con i suoi chiaroscuri, attraversa alla grande tutti i campi del diritto.

Forse, la principale causa di tale situazione è la mancanza di un terreno fertile e solido, in termini generali, in materia di colpa, su cui gioca in modo pesante l'intersecarsi del tema con i più vari ambiti del diritto, dovendosi o potendosi riscontrare in sede di illecito civile, come in sede di illecito amministrativo e di illecito penale. Troppi dubbi suscita ancora questo concetto, con la sua definizione, il suo contenuto, i suoi limiti, la sua applicazione. Perché il vero problema della colpa è la carenza di tipicità, perché i suoi contenuti devono essere di volta in volta forniti attraverso l'interpretazione giuridica, valutando di volta in volta alla luce di fattori diversi la gravità di certi atti e comportamenti.

E non è senza significato che tale problema la scienza giuridica se lo sia portato dietro nei secoli. Le fonti romane propongono varie diversificazioni della *culpa*, considerando in termini diversi l'atteggiamento psicologico dell'uomo di fronte al proprio agire, e vanno dalle ipotesi di *culpa levissima* a quelle di *culpa lata*.

Ritornare col pensiero alle radici romane, settore per settore, significa non soltanto avere riprova della stabilità delle attuali posizioni e della tranquillante conferma di principi che possono ben dirsi fondamentali, ma anche ritrovare spunti di riflessione ulteriori.

Già anni or sono in ambito di diritto penale si è parlato dell'attuale società come di una "società del rischio" considerando i problemi di responsabilità in ordine, per esempio, all'attività d'impresa e di lavoro, all'attività medica, alla circolazione stradale, e si è assegnato un proprio ruolo alle "regole cautelari", che, in determinate situazioni e in previsione di un pericolo, suggeriscono il comportamento da tenere per fronteggiare lo stesso o, addirittura, per evitare che questo insorga. Ma c'è da chiedersi se non sia così per tutti i rami del diritto, se la vita di una società non comporti all'uomo accorto di dover valutare in anticipo quali saranno gli effetti di un proprio comportamento e regolarsi di conseguenza assumendone in proprio le

conseguenze. A questo, in fondo, ci richiama il *non intelligere quod omnes intellegunt* che è la definizione ulpiana della *culpa lata*. La previsione del danno che arreca all'altro un nostro illecito di diritto privato o un illecito penale è sicuramente da riprovare, ma in un civile consesso anche l'espone l'altro a quel rischio diventa riprovevole, e allo stesso modo la mancanza di quella minima accortezza che ci fa comprendere il pericolo sotteso a certe nostre azioni per noi e per gli altri.

Di qui è derivata l'iniziativa di un percorso che indagasse la presenza e le modalità della *culpa lata* dal diritto romano all'oggi nei vari settori della scienza giuridica, ideato in forma seminariale da tenersi a intervalli regolari di tempo, una settimana, quindici giorni, col concorso degli studenti e degli ordini professionali secondo il calendario che si riporta:

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
SCUOLA DI GIURISPRUDENZA

PRIMO SEMINARIO DI STUDIO (progetto di Ricerca)
«Dalla *culpa lata* alla “colpa grave” della legislazione codicistica attuale»

Venerdì 28 febbraio 2020 ore 15.00
Aula Magna Italo Mancini - Via Matteotti, 1 – Urbino

ANNA MARIA GIOMARO, Università degli Studi di Urbino
Breve rassegna della culpa lata e della “colpa grave”

Agli studenti
verranno
riconosciuti
0.25 CFU

DOMENICO SCALZO, Università degli Studi di Urbino
Per un'interpretazione filosofica del concetto di colpa

GIANNI SANTUCCI, Università degli Studi di Trento
Culpa: i dati fondamentali

Accreditato
dall'Ordine
degli Avvocati
di Urbino per
3 CFU

CARLO PELLOSO, Università degli Studi di Verona
Utilitas contrahentium e culpa lata

La Presidente della Scuola
Prof.ssa Maria Paola Mittica

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Paolo Morozzo della Rocca

IL CICLO DI SEMINARI (COMPLETO)

1° SEMINARIO (28 febbraio 2020, ore 15): Radici romanistiche e meditazione filosofica

Anna Maria GIOMARO, Università degli Studi di Urbino

Domenico SCALZO, Università degli Studi di Urbino

Gianni SANTUCCI, Università degli Studi di Trento

Carlo PELLOSO, Università degli Studi di Verona

<p>2° SEMINARIO (6.3.2020, ore 15): Diritto penale Maria Luisa BICCARI, Univ. degli Studi di Urbino Gabriele MARRA, Univ. degli Studi di Urbino Cecilia ASCANI, Univ. degli Studi di Urbino</p>	<p>4° SEMINARIO (27.3.2020, ore 15): Diritto processuale Anna Maria GIOMARO, Univ. degli Studi di Urbino Stefania PIETRINI, Univ. degli Studi di Siena Marco CASSIANI, Univ. degli Studi di Urbino Maria Grazia COPPETTA, Univ. degli Studi di Urbino</p>
<p>3° SEMINARIO (13.3.2020, ore 15): Diritto intermedio e civile Ulrico AGNATI, Univ. degli Studi di Urbino Paola LAMBRINI, Univ. degli Studi di Padova Alessandro SEMPRINI, Univ. degli Studi di Milano Bicocca Valeria PIERFELICI, Univ. degli Studi di Urbino Edoardo ROSSI, Univ. degli Studi di Urbino</p>	<p>5° SEMINARIO (23.4.2020, ore 15): Diritto amministrativo Salvatore PULIATTI, Univ. degli Studi di Parma Andrea TRISCIUOGGIO, Univ. Studi di Torino Matteo GNES, Univ. degli Studi di Urbino</p>
<p>SESSIONE CONCLUSIVA (24 aprile 2020, ore 11) Andrea BALDANZA, Vice Procuratore Generale presso la Procura della Corte dei conti del Lazio; Vice Capo di Gabinetto del MEF</p>	

Le drammatiche vicende sanitarie che hanno scosso il mondo in questo anno 2020 ne hanno impedito la realizzazione fin dal primo programmato incontro. Se ne possono proporre tuttavia le tracce: abbiamo infatti chiesto ai Relatori – che vivamente ringrazio – di quei mancati seminari di riportare per iscritto le loro riflessioni, rimandando ad altri momenti le conseguenti imprescindibili discussioni.

Onde evitare qualche disequilibrio nei contenuti dei diversi settori, a causa di qualche intervento che è venuto meno o qualcuno aggiunto, si è preferito seguire nella pubblicazione un mero ordine alfabetico, che lascia modo a ciascuno di organizzare al meglio la propria lettura.